

CONVEGNO Delegazione del ministero dell'Economia di Tel Aviv: incontro con i vertici dell'Azienda Ospedaliera e presentazione di oltre 500 startup israeliane

Alleanza Israele-Verona sulla sanità digitale

Hadar (ministero Economia): «Abbiamo bisogno di partner». Bravi: «Verona è apripista». Faccioli (Confindustria): «La sfida? I progetti»

Francesca Lorandi

Verona apripista per la digitalizzazione in medicina. Il terreno è fertile, grazie «a una realtà di eccellenza, innovativa e all'avanguardia come l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata», per usare le parole del direttore generale Marco Callisto Bravi. E su questo terreno vanno sviluppati confronti e collaborazioni «attraverso la coesione dei rapporti tra tutti gli operatori coinvolti come università, istituzioni e territorio». Andando anche oltre i confini, guardando le eccellenze e attingendo competenze e tecnologie: per questo ieri, nel Centro Culturale Marani di Borgo Trento, l'AouI e l'Università di Verona, rappresentata dal rettore Pier Francesco Nocini, hanno accolto una delegazione israeliana composta da aziende e rappresentanti del mondo sanitario e politico guidata da Jonathan Hadar, direttore per gli affari economici e commerciali del Foreign Trade Administration del Ministero dell'Economia di Israele. Scopo dell'appuntamento, uno scambio di conoscenze, di competenze, e soprattutto di tecnologie.

Da una parte, ha spiegato Simone Giacomuzzi, docente di Chirurgia all'ateneo scaligero, «Università e Azienda ospedaliera hanno presentato una serie di studi che hanno la telemedicina come ele-



Intervento Jonathan Hadar del ministero dell'Economia di Israele ieri a Verona FOTOSERVIZIO MARCHIORI

mento principale e che nei due anni di pandemia hanno ricevuto una forte spinta». Ma non solo «Ci sono poi altri progetti di sviluppo tecnologico e informatica nell'ambito del machine learning», continua Giacomuzzi, «che già oggi si può applicare in ambito radiologico e nella scelta dei trattamenti, oltre alla realtà aumentata e che può diventare utile per la chirurgia, per espandere le nostre possibilità ma anche essere più accurati in quello che facciamo quotidianamente».

«Progetti innovativi», li ha definiti Bravi, «che vedono l'AouI come protagonista e

tra i primi ad averli implementati». Nel pomeriggio sono state presentate una decina di società nate in un Paese, Israele appunto, che ha fatto della telemedicina e della domiciliarità i suoi punti di forza nella lotta al Covid. Oltre a Verona, queste startup stanno facendo tappa a Trento e Milano nell'ambito del roadshow «Israel Digital and Cyber Health Solutions»: sono delle eccellenze quanto a innovazione tecnologica, «ma nel loro processo di sviluppo», ha sottolineato Hadar, «non possono fare da sole: hanno bisogno di partner con cui confrontarsi. Parliamo di percorsi che richie-

dono tempo ed energia ma se hanno successo possono essere all'avanguardia».

In platea, oltre a operatori della sanità, c'erano anche imprenditori del territorio rappresentati dal direttore di Confindustria Verona Rita Carisano. Proprio l'associazione degli industriali della provincia è tra i fondatori di Tech4Life, la rete innovativa (Rir) per la salute nata per creare un sistema integrato tra imprese, enti ed Università per sviluppare nuove tecnologie e promuoverne l'impiego in ambito sanitario. «Il Covid», ha detto Denis Faccioli, presidente della Rir e vicepresidente con delega



Incontro (Da sx) Pier Francesco Nocini, Simone Giacomuzzi e Marco Bravi

all'internazionalizzazione di Confindustria Verona, «ha messo di fronte il mondo intero all'importanza della ricerca e sviluppo e innovazione non solo dal punto di vista farmacologico ma anche tecnologico. La cura e la salute infatti vivono di due gambe che si sorreggono a vicenda la ricerca scientifica e la ricerca tecnologica. La rete Tech4Life intende proprio fare questo: mettere in relazione le due anime del mondo della salute riunendo imprese, centri di ricerca, università e istituzioni per creare un ecosistema virtuoso che possa lavorare per il progresso comune. Le risorse nei prossimi anni

non mancheranno. La vera sfida sarà avere i progetti per utilizzarle al meglio».

«La strada che abbiamo intrapreso ha grandi opportunità di sviluppo grazie anche a un territorio prolifico dal punto di vista degli investimenti da parte delle imprese», ha concluso il direttore generale dell'AouI, che guardando un po' più in là, ha rivelato una futura tappa di questa strada: «La nuova frontiera sono le digital therapy, che permettono di usare terapie digitali al posto dei farmaci. Noi, nel nostro Centro di ricerche cliniche stiamo lavorando a questo obiettivo».